

Gatti: sinfonie di Mahler per l'Europa

Amsterdam applaude il maestro, nuovo direttore musicale dell'Orchestra del Concertgebouw

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM Alla fine di questo Mahler così teatrale, drammatico e meditativo, dove si deve morire per vivere, Daniele Gatti scende la lunga scalinata rossa, perché ad Amsterdam il red carpet è nella sala da concerto. In uno dei giorni più importanti della sua vita musicale, riceve un'accoglienza «regale»: otto minuti di applausi al suo debutto come direttore musicale dell'Orchestra reale del Concertgebouw (RCO).

La città è tappezzata di manifesti-benvenuto con scritto: «Gatti incontra Adam», il diminutivo di Amsterdam. Si comincia dalla Seconda Sinfonia di Mahler, detta *Resurrezione*, il compositore che questa città, con Mengelberg dagli anni Venti, ha tolto dalla polvere e dal silenzio. Pensare che pro-

prio al debutto della Seconda, dopo il primo movimento, Debussy, Fauré e Dukas abbandonarono la sala... «Forse cercavano una poetica diversa. Mahler ha nella concezione della forma sinfonica una sua teatralità, e parla di tanto, di tutto: di natura, di Dio... C'è in lui la presenza del dolore della memoria». Gatti allargherà la tradizione mahleriana della RCO alla seconda Scuola viennese (che ha un legame con Mahler), e al Romanticismo tedesco che passa dalla Francia, Berlioz, Ravel. Ma il suo Mahler com'è? «Pacato, non virtuosistico, cerco di dare spazio al tempo».

La RCO ti avvolge col suo suono «nobile, rotondo, mitteleuropeo». In 128 anni di storia ha avuto appena sette direttori stabili, di cui due italiani (l'altro è Riccardo Chailly); è un puzzle che riunisce musicisti di 25 nazioni (anche quattro connazionali); è il luogo dell'incontro.

Infatti «RCO Meets Europe» è il nome del tour che li sta portando in tutti i Paesi dell'Unione Europea, suonando insieme a orchestre giovanili locali: a Torino il 25 ottobre si uniranno musicisti scelti dall'associazione De Sono. Direttore dal profilo europeo, è stato nominato Cavaliere della Legion d'onore in Francia.

Il fervore culturale di Amsterdam: domenica scorsa in tv la rete più importante lo ha intervistato per 50 minuti, «mentre in Italia a quell'ora danno i risultati di calcio». Le contraddizioni di Amsterdam: la città dell'eutanasia ma anche la culla calvinista «in cui è stato inventato Bach con strumenti antichi, e nessuno si azzarda a eseguirlo più». La follia di Amsterdam: «Un vortice di ciclisti che vanno in giro come se fossero investiti da un diritto divino. Eppure è pieno di turisti».

Curioso: l'olandese de Boer allenatore dell'Inter e il mila-

nese Gatti (sfegatato tifoso nerazzurro) «allenatore» della RCO: «Hanno detto che guido la nazionale musicale dell'Olanda. Sì, ma loro nel calcio hanno perso tre finali mondiali; noi ne abbiamo vinte quattro». Non si sente tradito dall'Italia: «Perché dove? Il mio Paese mi ha aiutato molto. Dirigerò Wagner sia alla Scala che all'Opera di Roma». È il teatro che le offrirà un altro incarico come direttore musicale: «Le cose devono avvenire in modo naturale, non vado lì con l'aria di fare un test, ma stiamo pensando a un'eventuale progettazione». Infatti Daniele Gatti a Roma dirigerà le prossime due aperture di stagione: dopo *Tristano e Isotta*, *La damnation de Faust* con regia di Damiano Michieletto.

Valerio Cappelli

Il profilo

- Daniele Gatti è nato a Milano il 6 novembre 1961. È diplomato in direzione d'orchestra e composizione

- Con quasi mille registrazioni realizzate, l'Orchestra Reale del Concertgebouw di Amsterdam ha raggiunto un posto fra le migliori al mondo. Nel 2014 ha nominato Daniele Gatti quale direttore musicale dal 2016/2017



Con i fiori

Daniele Gatti, al centro, sul palco della Royal Concertgebouw Orchestra: è il settimo Chief Conductor nella storia dell'orchestra di Amsterdam



Peso: 34%